

tenersi a Nuova York (1). Ne nominò subito tre con istruzioni per unirsi agli altri membri di quell'assemblea in un messaggio al re ed al Parlamento inglese, supplicandoli a togliere le restrizioni e le tasse di recente poste sul commercio, e principalmente quella del bollo, e a voler riconoscere il diritto dei coloni di ricusare ogni tassa o contribuzione sulle loro persone e proprietà senza il loro consenso o quello dei loro rappresentanti, e si fece manifesta la pubblica opinione mercè parecchi indirizzi delle varie contee che furono raccolti in un manifesto adottato e pubblicato dall'assemblea il 28 settembre 1765.

In quel manifesto dichiaravasi 1.° che i primitivi abitanti del Maryland e loro posterità avevano diritto a tutte le franchigie ed immunità del popolo della Gran Bretagna; 2.° che in virtù della magna Carta, del bill dei diritti, e delle leggi e degli statuti d'Inghilterra, non erano i sudditi tenuti a pagar tassa ad imposta se non di consenso del Parlamento; 3.° che le libertà, franchigie e privilegi dell'Inghilterra e i diritti e privilegi degli uomini liberi della provincia erano garantiti dalla Carta accordata a lord Baltimore nel 1632; 4.° che quanto alle tasse ed al governo interno, gli uomini liberi avevano sempre goduto il diritto di governarsi da loro stessi, diritto stato riconosciuto dalla Gran Bretagna; 5.° che i rappresentanti gli uomini liberi di quella provincia avevano soli il diritto di porre tasse sugli abitanti ed essere incostituzionale e riguardato come una diretta violazione dei diritti degli uomini liberi qualunque tentativo di un'altra autorità per esercitare un tale diritto.

L'assemblea venne prorogata sino al 1.° novembre. Nel 14 ottobre si pubblicò ad Annapoli un opuscolo di *Daniele Dulany* intitolato: *Considerazioni sul diritto d'impor tasse nelle colonie inglesi colla mira di fondare un reddito con un atto del Parlamento*. Quest'opuscolo scritto con dell'ingegno fu generalmente letto e fece molta impressione sullo spirito pubblico. Stanziava esso per principio che

(1) Il colonnello Odoardo Tilghman, Guglielmo Murdoch, Tommaso Ringgold.